



Voce Amica

Anno 2024

23 - 29 giugno

XII Settimana Tempo Ordinario

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

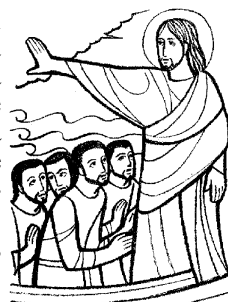
GREST, CHIUSA LA SECONDA SETTIMANA

Si è conclusa con una bella gita al mare a Caorle la prima settimana del GREST di Santa Barbara. Bambini e animatori, circa un'ottantina in tutto, si sono ritrovati per giocare mangiare e pregare assieme seguiti dal parroco, don Valter, e da un gruppetto di volontari adulti.



HO FEDE?

Questi ultimi due anni sono stati difficili per me: la perdita di Lucia ha travolto la mia vita, ho una sola certezza di non tornare ad essere quello di prima. Se però tornare a vivere la vita come se nulla fosse mai accaduto, allora queste sofferenze non avrebbero senso. Il problema sta proprio nel *come*, nel *modo*, in cui viviamo le difficoltà.



Se essere cristiani comportasse una vita perfetta, come alcuni mi hanno suggerito, tutti lo sarebbero e allora verrebbe a mancare la libertà di scelta, il libero arbitrio che Dio Padre ci ha regalato. Perciò il cristiano non è colui che è sempre felice e al quale va sempre tutto bene. Il cristiano si arrabbia, piange, si dispera esattamente come tutti gli esseri umani. Il cristiano però piange, si arrabbia e si dispera in un *modo* diverso. Lui sa che tutto ha un senso e tutto è per vivere la resurrezione di Cristo e in fondo anche la mia. Le letture di questa domenica ci possono aiutare.

Quando c'è qualcosa che non va, giustamente, ci ribelliamo e ci arrabbiamo. Se mi sto recando al lavoro percorrendo via Miranese al mattino, ma il traffico mi fa tardare, mi arrabbio anche se vado tutte le settimane a Messa! Nella Prima Lettura si parla proprio di questo: della pretesa dell'essere umano di gestire le cose meglio di come lo fa Dio Padre. Giobbe è una persona fedele a Dio, che ha insegnato la fede ebraica ai suoi figli, un uomo buono anche con i suoi servi. Un uomo che si potrebbe definire santo.

Allora il Diavolo propone una specie di scommessa a Dio: Gli chiede il permesso di mandargli un po' di disgrazie per vedere se, anche nella prova, Giobbe rimane così mite. Dio, certo della fede dell'uomo accetta, purché Giobbe non muoia. Il Diavolo si mette subito all'opera, mandandogli malattie, difficoltà economiche e quant'altro. A un certo punto Giobbe si arrabbia con Dio perché lui è un uomo giusto e non si merita tutte quelle sofferenze. Giobbe ragiona come un uomo, ma ancor di più, cerca di rinchiudere nella sua piccola logica umana il progetto infinito di Dio.

Nel Vangelo si ha l'immagine del lago. Gesù è sulla barca con i suoi discepoli. Sta dormendo. Scoppia una tempesta: la barca rischia seriamente di affondare, ma Gesù continua a dormire. I discepoli, giustamente, sono stremati e hanno paura: la disperazione la fa da padrone. Gesù prima gli ha chiesto di attraversare il lago, ed ora sembra che non si prenda cura di loro. Attraversare il lago in tempesta significa uscire dalla zona sicura, di fidarsi di Lui, di provare a ragionare con la Sua logica e non con quella degli esseri umani.

Gli apostoli interpretano questo silenzio come una mancanza di cura e di amore nei loro confronti.

(continua in seconda pagina)

PENSIERO DELLA SETTIMANA



Nel "Discorso della Montagna" che ci accompagna in questi giorni nella celebrazione della Messa durante la settimana, Gesù si rivolge più volte a noi con delle parole così lontane dalla nostra istintività che rischiamo di ignorarle; come quando dice: *"Se uno ti percuote la guancia destra, tu porrigli anche l'altra..."*.

E' evidente che con questa espressione paradossale Egli vuole darci uno scossone: vuole avvertirci che non possiamo certo favorire la prepotenza o accettarla passivamente, ma dobbiamo rifiutare l'istinto vendicativo che subito ci porta alla violenza: dobbiamo opporci al male, ma non "al malvagio", perché il Padre continua ad amarlo e vorrà sempre salvarlo.

Anche "il malvagio" è un nostro fratello, a cui siamo chiamati ad annunciare il Vangelo, che sia Luce di Pace e di Amore che risplende nelle tenebre.

Un caro saluto

don Carlo

Parrocchia Santa Barbara

VACANZE IN MONTAGNA 2024

Dalla 2^a alla 5^a ELEMENTARE e FAMIGLIE Dal 06/07 al 13/07

Parrocchia Santa Barbara

VACANZE IN MONTAGNA 2024

Dalla 1^a alla 3^a MEDIA Dal 30/06 al 06/07

(continua dalla prima pagina) Lo svegliano, Gli chiedono aiuto, Lui placa la tempesta e poi li rimprovera di essere uomini di poca fede, di pensare come uomini con una fede vacillante. Che significa? La fede non è una soluzione ai problemi, ma è un modo diverso di vivere i problemi.

So che sono nella difficoltà, so che devo affrontare la tempesta della vita, ma so che Dio nutre sempre e comunque un amore infinito nei miei confronti. Per spiegare meglio questo concetto, vorrei raccontarvi la nostra storia. Lucia era la mia compagna, la mia sposa. È salita al Cielo due anni fa. Nel corso della nostra vita in comune, abbiamo avuto due gravidanze, entrambe non portate a termine. Molti di noi si sarebbero arrabbiati con Dio, ragionando come Giobbe: è un'ingiustizia! Ma Lucia e io sapevano che dietro quelle sofferenze si nascondeva un progetto di amore più grande. Lucia si ammala di una infermità che vari dottori non sanno interpretare, forse un tumore. E dopo cinque mesi Lucia sale in Cielo nel modo che tutti sappiamo.

Nonostante tutto io non mi sono arrabbiato né con Lucia né con Dio Padre, con qualche cretino sicuramente sì che mi tocca la gobba sperando che la sua vita sia migliore o preservata da sventure, ma non ho mai perso la fede. Perché? Perché sono il più figo di tutti? Non credo proprio, ma perché ho sempre riconosciuto il fatto che il progetto di amore di Dio è spesso incomprensibile alla mente umana. E forse non riuscirò mai a capirlo.

0Per capire se abbiamo un po' di fede o meno dovremmo porci forse una domanda: chi è Gesù per me? Un insieme di regole e precetti imparati annoiandomi al catechismo o una Persona con la quale stare in relazione? Gesù ci dà solo una ideologia ovvero il cristianesimo o stringe con noi un legame di Amore?

Gianni Joan Sponchiado

IN RICORDO DI DON ANTONIO

Don Antonio Biancotto – per noi preti semplicemente Tonin – è nato a Quarto d'Altino il 2 ottobre 1957. È stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1981 dal cardinale patriarca Marco Cè.

Ha esercitato il ministero presbiterale prima come vicario parrocchiale in terraferma (a Santa Barbara dal 1981 al 1990, a San Lorenzo Giustiniani dal 1990 al 1996) e dal 1996 a Venezia come parroco (a San Nicolò dei Mendicoli e a San Raffaele fino al 2005 e di seguito a San Silvestro e San Cassiano). nel gennaio di quest'anno gli erano state affidate come amministratore parrocchiale le parrocchie di San Simeon e di San Giacomo Dall'Orio.

Tra le varie altre nomine spicca, comunque quella più significativa: cappellano delle carceri di Santa Maria Maggiore dove ha esercitato ininterrottamente il suo ministero a partire dal 1997.

E' ovvio che tale curriculum appaia insufficiente a spiegare una vita sacerdotale. per quanto riguarda noi preti e tutti voi che siete qui e che gli avete voluto bene, penso che il dono più importante, l'eredità che lascia a tutti noi sia stata l'amicizia.

L'amicizia in Cristo, fondata sul vangelo, su valori veramente umani. Questi generano comunione. L'amicizia sacerdotale che Tonin ha dato e che ha anche ricevuto è ciò che ci ha fatto crescere, pur con le nostre differenze e a volte diversità di vedute. e che forse ci ha resi anche migliori.

A fine giugno Tonin aveva programmato un breve periodo di vacanza e di svago. Non gli è stato concesso.

Tutti noi sappiamo che è in buone mani, quelle dell'abbraccio di Dio assieme alla mamma e il papà. Tonin, ti crediamo nella fede nel Cristo risorto, vivo e per sempre amico.

don Fabio Tonizzi suo compagno di classe e di ordinazione

Il Coro la Spineta in concerto in sala Teatro Albino Luciani a Santa Barbara la scorsa domenica. Nato nel 2010 e costituito a Spinea da Barbara Dalla Valle, oggi diretto dal M. Zhehao Fan.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 23 - S. Giuseppe Cafasso

Lunedì 24 - Natività di S. Giovanni Battista

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 25 - S. Massimo di Torino

Mercoledì 26 - S. Vigilio

Giovedì 27 - S. Cirillo di Alessandria

Venerdì 28 - S. Irene

ORE 15.00-17.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 29 - Ss. Pietro e Paolo

Domenica 30 - Ss. Primi Mart. della Chiesa di Roma

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 23 giugno - ore 10.00

25° anniversario di matrimonio

Patrizia Ottone e Gaetano Esposito

Domenica 23 giugno - ore 16.00

25° anniversario di matrimonio

Angela Di Matteo e Antonio Balsamo

Mercoledì 26 giugno

42° anniversario

di ordinazione sacerdotale

di don Valter

celebrerà la Santa Messa delle ore 18.30



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 23: 8.30 Anna, Mariella, Nina, Gianni, Roberto, Virginio, Andrea / 10.00 per la parrocchia / 18.30 don Ettore / **Lunedì 24:** 18.30 Girolamo / **Martedì 25:** 18.30 / **Mercoledì 26:** 18.30 Lino / **Giovedì 27:** 18.30 Anna / **Venerdì 28:** 18.30 Franco, Fabio / **Sabato 29:** 18.30 / **Domenica 30:** 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 18.30

